

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ALCUNI (E PER FORTUNA NON TUTTI) SITI ARCHEOLOGICI NELLA NOSTRA REGIONE SONO FIN TROPPO TRASCURATI

IN CALABRIA LA CULTURA È IN SVENDITA E I MUSEI SONO "ORFANI" DI ATTENZIONI

C'È UN ABISSO TRA QUELLI GESTITI PUBBLICAMENTE E QUELLI DAI PRIVATI: SERVE PIÙ ATTENZIONE, PIÙ CURA. ACCORGIMENTI CHE NON VENGONO PRESTATI A MOLTI ENTI MUSEALI CHE MERITEREBBERO DI PIÙ

L'ALLARME DI UN'INDUSTRIA TURISMO



DEMETRIO METALLO
TURISMO AL COLLASSO SE NON SI INTERVIENE EFFICACEMENTE

AEROPORTI



L'8 SETTEMBRE
REGIONE CONVOCATA VOTO SULLO SCALO REGGINO

RIFIUTI A REGGIO CALABRIA



FUDA (METROCITY RC)
REGIONE NON STA SVOLGENDO FUNZIONI OPERATIVE

IL NOSTRO DOMENICALE



LUIGI STRANGIS
IN CONGIUNTA CON BRUNO STANI PRESENTA

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



CALABRIA FILM COMMISSION
AL VIA GARA PER GLI STUDIOS DI LAMEZIA TERME



L'ALLARME DI ORRICO (M5S)
REGIONE NON PUBBLICA BANDO MIC, A RISCHIO 33 MILIONI



REGGIO CALABRIA
SUCCESSO PER IL FESTIVAL MITI CONTEMPORANEI



FATTI DI MUSICA
JOE BASTIANICH E LA TERZA CLASSE INCANTANO PRAIA A MARE

SITUAZIONE COVID CALABRIA

31 agosto 2022
+ 1.031

RENDE I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

DECLINO DI UN'UTOPIA
ALLE RADICI DEL NOSTRO MONDO NELLA STORIA

Santi Trimboli

REGGIO CALABRIA SI PRESENTA IL LIBRO DI SANTI TRIMBOLI

IPSE DIXIT **PIPPO CALLIPO** Imprenditore

Questa crisi è una tragedia e colpirà, nelle aziende, soprattutto chi si sta affacciando al mondo del lavoro. La situazione a cui stiamo andando incontro è da lacrime e sangue. È una catena che finirà sicuramente per pesare terribilmente sui nuclei familiari. Insomma se un operaio non può comprare un cappotto, chiude un occhio; ma come farà a chiuderli, come faremo a chiuderli, se non potrà più comprare beni di prima necessità? Avrebbe dovuto pensarci la politica, ma non l'ha fatto; anzi, ha peggiorato la situazione. Una crisi governativa non era proprio il momento di porla in essere: i nostri amministratori avrebbero dovuto interessarsi dell'Italia e degli italiani ma, così non è stato»



Il mosaico del Drago di Monasterace. È stato scoperto 10 anni fa. Solo RaiNews ha dedicato un servizio per la ricorrenza

ALCUNI (E PER FORTUNA NON TUTTI) LUOGHI DI CULTURA NELLA NOSTRA REGIONE SONO FIN TROPPO TRASCURATI

IN CALABRIA LA CULTURA È IN SVENDITA E I MUSEI SONO "ORFANI" DI ATTEZIONI

La Calabria potrebbe vivere solo di turismo, ma perché i musei sono ridotti così?». È quanto si sono chiesti diversi turisti milanesi in vacanza in Calabria.

È una domanda più che lecita, che porta a domandarsi il motivo per cui ci sia così tanta trascuratezza nei confronti dei luoghi di cultura che, invece di essere valorizzati e promossi, spesso rimangono all'angolo e lasciati in balia di se stessi.

È inutile dire che chi viene in Calabria se ne innamora e lascia un pezzo di cuore qui, con la voglia di ritornare appena possibile, ma, accanto alle cose belle, ci sono anche quelle che hanno lasciato l'amaro in bocca. I musei in Calabria dell'arco jonico reggino, per esempio. Che, pur essendo di grande suggestione e richiamo, rivelano la grande trascuratezza in cui sono abbandonati, con poca valorizzazione dei propri tesori e scarsa considerazione per il visitatore. La cultura in Calabria sembra essere in svendita, senza valore. E questo fa male. Fa male perché vedere quei tesori ritrovati, frutto di anni di lavoro e di ricerca trattati come se fossero pezzi di poco conto non è giusto. Non è giusto trovare i Musei della Città Metropolitana di Reggio Calabria in condizioni di trascuratezza, non è giusto che i musei debbano arrancare da soli perché la Regione o il Gover-

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

no si dimenticano della loro esistenza - o non vogliono investirci.

Non è giusto - né rispettoso - che l'ingresso al museo di Locri o di Monasterace si debba pagare solo quattro euro, quando la visita al Castel Sant'Angelo di Roma costa 15 euro, senza visita guidata. Perché la cultura in Calabria deve essere svenduta e smiunita? Certo, pagare poco una entrata al Museo fa sempre piacere - considerando spesso i costi un po' alti - ma non si pensa che, magari, quei soldi possono aiutare il museo?

Da qui, è emersa la consapevolezza - amara - che in Calabria ci sono musei di serie A e di Serie B. E, purtroppo, a parte quello di Reggio, gli altri sembrano essere di serie B.

Il MarRC, per esempio, è un museo di serie A. È innegabile la bellezza dei tesori che il Museo custodisce - d'altronde, è

I BRONZI DI RIACE LO SCORSO 16 AGOSTO HANNO "FESTEGGIATO" I 50 ANNI DAL LORO RITROVAMENTO. PER L'OCCASIONE EVENTI IN TUTTA LA PROVINCIA REGGINA, MA PER I 10 ANNI DEL MOSAICO DEL DRAGO DI MONASTERACE IL SILENZIO TOTALE



Musei in Calabria

la casa dei Bronzi di Riace - e il percorso che offre ai suoi visitatori è un viaggio magico alla scoperta di un'era che non c'è più raccontata dai reperti che sono stati trovati. Ad arricchire il tutto, le innumerevoli mostre che rendono l'esperienza ancora più magica, ancora più ricca, grazie all'encomiabile impegno del suo direttore, Carmelo Malacrino, che cerca di portare al MARRC mostre di alto profilo, spesso da lui curate e che si rivelano sempre di grande successo. Ma, se il MARRC è un "sogno jonico", basta salire un po' più in alto per scoprire che sì, ci sono altri musei, ma non sono curati come lo è quello di Reggio. Basta vedere in che condizioni in cui versa il Museo e Parco Archeologico dell'Antica Kaulon, a Monasterace. Il Museo è in ristrutturazione - in piena stagione estiva, e già questo fa storcere il naso - e, quindi, all'interno del museo si può solo vedere una stanza. Quattro teche, nulla di più.

Non è messo meglio il Parco Archeologico, dove 10 anni fa fu ritrovato il Mosaico del Drago, che è stato definito «il più grande mosaico di epoca ellenistica rinvenuto al Sud», oltre che il più antico della Calabria, in quanto risale al IV secolo.

Una scoperta importantissima, tant'è che il Fai, addirittura, avviò un progetto per la sua ricollocazione *in situ*, in quanto il mosaico era stato esposto al Museo Archeologico Nazionale di

Reggio Calabria.

Quella del mosaico, tuttavia, è una storia di breve celebrità: se ne sono dimenticati

LA LOCRIDE È CANDIDATA A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2025, MA I PARCHI ARCHEOLOGICI DI MONASTERACE E LOCRI SONO TRASCURATI

tutti - tranne RaiNews che ha dedicato un servizio per appunto i 10 anni dal ritrovamento. Eppure, lo stesso Comune di Monasterace, ai tempi del suo ritrovamento, scriveva che «per le sue caratteristiche, il il mosaico può assurgere a simbolo dell'intera fascia territoriale della Locride archeologica e il progetto per il recupero e la ricollocazione nel suo contesto originario essere l'emblema della valorizzazione delle risorse culturali e ambientali del territorio».

Non è stato da meno nemmeno il Ministero della Cultura che, candidamente, ha deciso di dedicare un post su Facebook al mosaico, ma non per la ricorrenza, bensì perché rientra tra gli "animali e luoghi fantastici", un viaggio promosso dal Mic in collaborazione con *Finestre sull'Arte*.

Ma non è solo il mosaico a essere "orfano" di attenzioni:

anche il Parco, purtroppo, si presenta in uno stato di totale abbandono, con pochi pannelli informativi e pochi recinti a "salvaguardare" e proteggere i preziosi reperti. Recinzioni che mancano anche sul delimitare nella spiag-



Il Parco Archeologico di Monasterace, che si affaccia direttamente sul mare

gia, permettendo, così, ai cittadini o turisti, di entrare tranquillamente nel Parco Archeologico per scendere a mare. Un fatto, che mette a rischio il sito e che lo espone a possibili danneggiamenti, che si possono facilmente provocare



Il Casino Macri all'interno del Parco Archeologico di Locri

data la totale assenza di controlli. D'altronde, se nei mesi scorsi il direttore Malacrino denunciava la mancanza di personale al suo MARRC, è forse troppo pretendere la presenza di personale che vigili su dei reperti così preziosi. Un discorso che si ripete, purtroppo, anche al Parco Archeologico di Locri, che è completamente abbandonato. Invece di un Parco, sembra di trovarsi nella terra di nessuno, dove i pannelli informativi sono completamente sbiaditi





La Cattolica di Stilo



Musei in Calabria

dal sole, lasciando i poveri turisti in balia di se stessi e di un parco dove c'è il rischio di perdersi.

Infatti, in biglietteria, c'è un foglio con su scritto di chiamare due numeri se ci fossero problemi all'interno del Parco, perché non c'è personale, al suo interno.

Ed è un peccato perché, insieme ai vari reperti, c'è il Casino Macrì che, come c'è scritto in uno dei pannelli informativi al suo interno, è «il cuore della città antica», dove si sovrappongono e intrecciano edifici e testimonianze che documentano 2700 anni di storia, dalla fondazione di Locri Epizefiri fino ai giorni nostri.

Una struttura fondamentale, peccato che nel librone che si trova appena entrati nel Museo - perché è stato adibito a Museo - si legge spesso una frase lasciata dai turisti: «ripristinare la cartellonistica che non è più leggibile».

Quello di Locri e Monasterace sono solo due esempi di come due siti importanti della Provincia reggina siano svalutati in modo inverosimile e senza motivo, dimostrando come l'amministrazione pubblica di Enti così importanti non è sufficiente, se il risultato è questo.



Uno dei tanti pannelli scoloriti al Parco Archeologico di Locri

Allora ecco una provocazione: Perché non privatizzarli? Un esempio di come il privato riesca a dare il giusto valore al Museo è il Musaba di Nik Spatari. L'ingresso costa 10 euro, ma l'esperienza espositiva è qualcosa di unico.

Al di là dell'arte e di ciò che ha creato il compianto Nik Spatari, la differenza tra un Museo gestito pubblicamente e privatamente è innegabile. E, allora, senza dover aspettare miracoli o nuovi finanziamenti dal Ministero della Cultura, perché non diamo in mano ai privati questi Musei reggini che sono in stato di abbandono? Sarà una proposta che potrebbe far storcere il naso, ma penso che lo faccia storcere ancora di più vedere i luoghi della cultura ridotti così. E, se Regione, Governo o chicchessia, non faranno nulla a riguardo, allora è vero che in Calabria la cultura è in svendita e che esistono musei di serie A e B.

Gli esempi di Locri e Monasterace sono i più evidenti, ma basta salire un po' sopra Monasterace e arrivare a Roccelletta di Borgia e trovare una situazione surreale che sta vivendo il Museo e Parco Archeologico di Scolacium che, come ha denunciato l'assessore al Turismo del Comune di Squillace, Franco Caccia, è vittima di «una gestione dissennata che determina danni all'immagine e all'economia per





Vista dal Casino Macrì sul Parco Archeologico di Locri e l'interno del Casino



Musei in Calabria

il turismo di tutto il comprensorio del Golfo di Squillace». Quello di Scolacium, ma non solo, è la dimostrazione vivente di come ci siano «burocrati che dis-amministrano i tesori del nostro territorio» piuttosto che valorizzarli. E

Medma di Rosarno è calato un assordante silenzio tombale», la cui apertura è attesa da 20 anni.

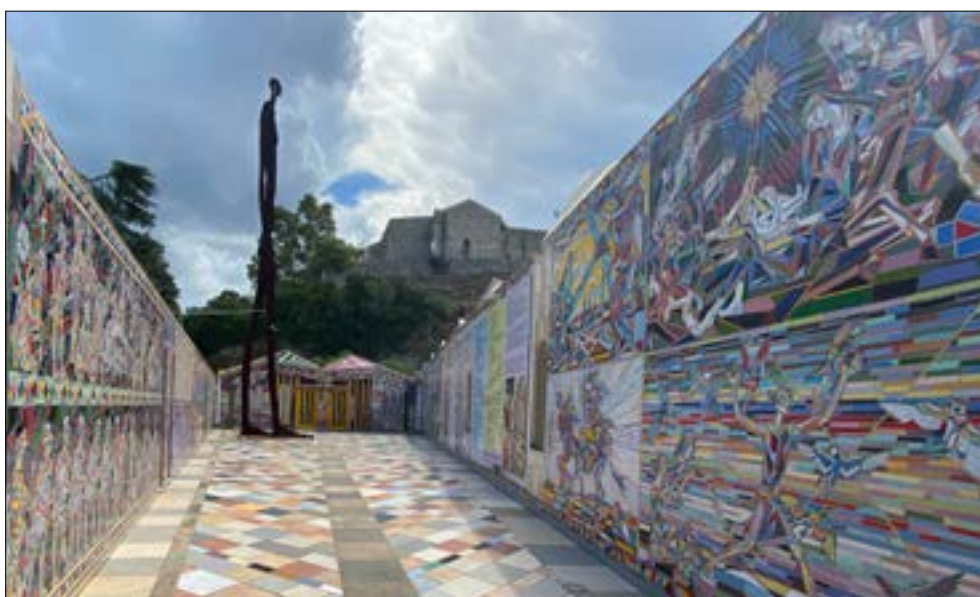
Una situazione che ha portato la comunità locale a pensare «che nella Città Metropolitana di Reggio Calabria vi sono coloro che remano contro, fingendo di tessere di giorno la tela per poi di notte disfarla» e, scrive Lacquaniti, «la Metrocity aveva chiesto diversi mesi

orsono del tempo per mettere a posto alcune pratiche catastali», per poi sposare l'idea di «cedere il Parco in concessione con gara a evidenza pubblico, fingendo di ignorare che i 13 ettari del Parco sono per metà di proprietà dello Stato e per metà sono gestiti dall'Istituto Agrario, che li utilizza per le attività tecnico-pratiche degli allievi».

Una vera e propria vergogna, se si pensa che l'ultimo intervento di restyling risale al 2014 grazie a un contributo di oltre 1 milione di euro messo a disposizione dalla ex Provincia che, tuttavia, non è durato a lungo, lasciando il Parco in una condizione disastrosa

e abbandonata, con l'impianto di illuminazione completamente distrutto, pannelli della recinzione mancanti in alcuni tratti, tanto per citarne alcuni.

Intanto, è recente l'annuncio, da parte della vicepresidente della Regione, Giuseppina Princi, dell'investimento di 10 milioni per sostenere «gli eventi culturali, tra cui quelli storicizzati da diversi anni, nonché le realtà teatrali, non dimenticando una particolare attenzione al sostegno delle diverse realtà artistico-musicali, come quelle bandistiche». «Insieme al Presidente Roberto Occhiuto, abbiamo delinea-



Il Musaba di Nik Spatari a Mammola

non bastano i quattro milioni dal Ministero della Cultura a compensare i disagi che il Parco Scolacium ha dovuto subire nel corso della stagione estiva: prima l'apertura a

**«TURISMO IN CALABRIA =
 ESTATE AL MARE,
 INVERNO IN MONTAGNA.
 A PARTE LA TESTA, CI
 MANCA LA VOLONTÀ! IL
 TURISMO GENERA ECONO-
 MIA, SERVIZI E LAVORO»**

tempo ridotto, poi la chiusura per due giorni a settimana del sito - confermata dalla funzionaria Elisa Nisticò. Ma, mentre delle difficoltà del Parco Scolacium se ne parla, come scrive Giuseppe Lacquaniti sulla *Gazzetta del Sud*, «sul Parco di





Musei in Calabria

ato un piano di rafforzamento e riorganizzazione del settore Cultura che vada dagli strumenti di sostegno finanziario per i diversi attori del comparto, all'avvio di un serio lavoro di aggiornamento di quel corpus di norme che regolano il settore», ha spiegato Princi, che ha parlato di una nuova programmazione, oltre che della necessità di riorganizzare e aggiornare delle normative regionali di settore che per alcune aree sono ferme a leggi emanate oltre 30 anni fa «e quindi - ha spiegato - da aggiornare ai tempi diversi ed esigenze del comparto».

In tutto questo, viene da chiedersi dov'è la Direzione Regionale dei Musei - Calabria che, proprio a fine luglio, ha sottoscritto una convenzione con le Soprintendenze per valorizzare i musei.

«L'intesa - si legge - nasce dalla convinzione che il patrimonio archeologico della Calabria, in qualunque posto esso sia custodito e da chiunque sia gestito, è parte indistinta della memoria e della storia della ricerca archeologica dello Stato e che per questo motivo ne vada ricercata la gestione migliore e più unitaria possibile». «Intendiamo favorire processi e programmi comuni di tutela, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale per promuovere uno sviluppo sostenibile e un riequilibrio sociale nei territori» ha sottolineato il direttore ad interim della DRM Calabria, Filippo Demma.

L'iniziativa è sicuramente pregevole, ma se i tesori e i reperti devono essere abbandonati o stipati nei magazzini dei Musei, allora

forse è meglio pensare a un'alternativa diversa altrimenti, è la storia del cane che si morde la coda.

Fa riflettere il commento lasciato da un utente sotto il post della pagina satirica Facebook *Lo Statale Jonico* in cui c'è scritto «Considera che se avessimo un po' di testa, in Calabria potremmo vivere di turismo», in cui dice che «in Calabria non abbiamo la mentalità per puntare sul turismo». E se c'è questa mancanza, come si pensa di poter sostenere la candidatura della Locride a Capitale Italiana della Cultura 2025? Ma, soprattutto, con la situazione descritta prima di due Musei e Parchi Archeologici che si trovano proprio nella Locride, con che faccia e coraggio ci presentiamo all'Italia e pretendiamo di diventare Capitale della Cultura, se la cultura stessa la trattiamo come se fosse uno straccio? ●



L'interno del Museo Archeologico di Locri

(le foto sono di Antonietta Maria Strati)



METALLO (UNINDUSTRIA TURISMO): SETTORE RISCHIA COLLASSO SE NON SI INTERVIENE EFFICACEMENTE

Il presidente della sezione Turismo di Unindustria Calabria, Demetrio Metallo, ha denunciato come, a causa dell'aumento spropositato dei costi dell'energia elettrica, «il settore del turismo rischia di finire in ginocchio, in Calabria come in Italia. Se non ci saranno interventi efficaci e assolutamente tempestivi, tutte le imprese saranno costrette a chiudere senza alcuna certezza di poter riaprire».

«Si perderanno centinaia di migliaia di posti di lavoro, perché la filiera turistica è capace di generare un indotto che crea economia anche ad altri settori (servizi, trasporti, ecc.)» ha aggiunto Metallo, spiegando che «l'intervento del Governo, non può essere solo quello di dilazionare i pagamenti delle bollette, così come ha fatto con le moratorie dei mutui durante l'emergenza Covid. Perché così facendo si posticiperebbe solo di qualche mese la morte annunciata del mondo imprenditoriale, con effetti devastanti».

«Al caro energia e gas - ha proseguito - si aggiungono anche i freni di una burocrazia che pesa su tutto il sistema. Confindustria, attraverso gli interventi del Presidente Carlo Bonomi, dei presidenti regionali tra cui Aldo Ferrara per Unindustria Calabria, dei presidenti territoriali e di categoria, stanno denunciando da tempo e con estrema chiarezza le difficoltà del mondo imprenditoriale in tutti i settori, sottolineando che se si fermano le imprese, si ferma l'Italia. E questo non possiamo permettercelo!».

Il presidente Demetrio Metallo auspica, infine, che ognuno faccia la propria parte, con senso di responsabilità. La politica dia attuazione a tutte le misure occorrenti in tempo reale, nella consapevolezza che gli imprenditori faranno la loro parte, come sempre hanno fatto, spesso in silenzio.

«Mi piace ricordare una frase di Churchill secondo cui "alcune persone vedono un'impresa privata come una tigre feroce da uccidere subito, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono com'è in realtà: un robusto cavallo che traina un carro molto pesante», ha concluso. ●



LA REGIONE CONVOCA PER L'8 SETTEMBRE TAVOLO PER IL POTENZIAMENTO DELL'AEROPORTO DI REGGIO

E per l'8 settembre che la Regione Calabria ha convocato la conferenza dei servizi sul potenziamento e la piena funzionalità dell'Aeroporto di Reggio Calabria.

Al tavolo, istituito nell'ambito dell'Accordo interregionale sull'area dello Stretto, saranno presenti, oltre alla Regione, i rappresentanti delle Città Metropolitane di Reggio Calabria e di Messina, della società di gestione aeroportuale calabrese, Sacal, e dell'Autorità portuale dello Stretto. La riunione, che si terrà presso i locali dell'Aeroporto dello Stretto, sarà incentrata, tra l'altro, sulle determinazioni relative alle nuove rotte sui cui destinare le risorse pubbliche disponibili (16 milioni di euro, di cui 13 messi a disposizione dalla Regione), alle frequenze e agli orari, con particolare riferimento al coordinamento con i servizi marittimi, nonché sulle valutazioni per l'intermodalità presso l'aeroporto e gli altri nodi trasporto. ●



RIFIUTI, FUDA (METROCITY RC): LA REGIONE NON STA SVOLGENDO ALCUNA FUNZIONE OPERATIVA

Salvatore Fuda, consigliere metropolitano delegato all'Ambiente, ha dichiarato che «francamente, non si comprende come la Regione, in queste ore, possa intervenire sul tema della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in quanto non svolge nessuna funzione operativa». «La tanto discussa legge regionale di riordino che costituisce l'Ato unica, non è ancora operante e, quindi, non produce alcun effetto» ha spiegato Fuda, aggiungendo che «attualmente, i Comuni e la Città Metropolitana continuano a garantire, fra mille difficoltà, un servizio sul quale la Regione ha previsto un riordino attraverso la costituzione di una "multi-utility" i cui effetti si dovranno vedere in futuro. La Città Metropolitana ha portato avanti, in questi anni, un'attività di programmazione per superare anche la cronica carenza di impianti pubblici. Contemporaneamente, gli enti locali, con assoluto senso di responsabilità e massimo rispetto per le comunità, stanno continuando a farsi carico del problema. Non era scontato, ma siamo riusciti ad assicurare l'operatività degli impianti in un periodo complesso e delicato come quello estivo appena trascorso».

«Non si dica, dunque - ha proseguito Fuda - che la questione rifiuti sia stata risolta nelle altre parti della Calabria. L'evidenza è diversa e sta sotto gli occhi di tutti. Sono i fatti



a parlare, purtroppo, così come l'ostinazione di decine di amministratori, impegnati in prima linea a garantire decoro e sicurezza alle città ed ai cittadini. La Città Metropolitana di Reggio Calabria, anche grazie all'avvio dell'impianto di Melicuccà come centro di stoccaggio, obiettivo prefissato nelle linee di mandato elettorale, prova a sopperire alle lentezze della macchina regionale e, al tempo stesso,

riesce ad assicurare cospicui risparmi economici e un'uscita sicura degli scarti di lavorazione prodotti dagli impianti. Già in passato, avevamo evidenziato l'immane dispendio di risorse dovuto al trasferimento fuori regione dei rifiuti lavorati. Per dare una misura, il mancato trasferimento degli scarti fuori dai confini calabresi ci fa risparmiare circa 40.000 euro al giorno, un vantaggio diretto e immediato per i Comuni e, quindi, per tutti i cittadini».

«Come Ente - ha concluso il consigliere metropolitano - paghiamo le conseguenze delle mancanze e dei ritardi di chi ha preferito accentrare i servizi piuttosto che riconoscere e premiare gli sforzi di programmazione di quanti si sono trovati a governare disservizi ultradecennali. Dunque, è bene ribadire che, sui rifiuti, sono ancora operativi gli ATO e la Città Metropolitana. Per cui, la Regione non sta svolgendo nessuna funzione operativa». ●

ORRICO (M5S): REGIONE NON HA PUBBLICATO IL BANDO MIC, SONO A RISCHIO 33 MILIONI

La deputata del Movimento 5 Stelle, Anna Laura Orrico, ha denunciato come «i calabresi non sanno che possono ancora partecipare al bando per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale previsto dalla Missione 1 del Pnrr che per la Calabria prevede quasi 33 milioni di euro, che scade il 30 settembre, e la colpa è della Regione».

«Il Ministero della Cultura, infatti - ha spiegato - considerato che il primo avviso aveva raccolto scarsa partecipazione con soli 37 beni in Calabria oggetto di intervento su 220 da target, con un impegno di soli 2 milioni e 600mila euro a fronte dei quasi 33 assegnati, aveva prorogato i termini e sollecitato



le regioni a riaprire i bandi già nella prima metà di luglio adottando tutte le iniziative necessarie a potenziare gli sforzi comunicativi e raccomandando innanzitutto adeguata evidenza nei bollettini regionali e nelle pagine del sito istituzionale».

«Cosa, quest'ultima, che la Regione Calabria non ha fatto - ha proseguito - se è vero che ad oggi, come è facilmente verificabile online, la pagina del sito della Regione Calabria relativa all'investimento risulta aggiornata al 13 giugno scorso e non è reperibile la riapertura del



L'allarme di Orrico (M5S)

bando disposta con apposito Decreto dirigenziale». «Insomma - ha detto l'esponente pentastellato -, non proprio una dimenticanza di poco conto quanto un'importante opportunità di sviluppo preclusa ai cittadini calabresi censurata dalla stesso Ministero della Cultura con una comunicazione ufficiale di qualche giorno fa indirizzata ai vertici amministrativi e politici della Regione». «Questa circostanza compromette, ovviamente - ha evidenziato - il raggiungimento del target dell'investimento

per la nostra terra e determina una redistribuzione delle risorse, circa 30 milioni di euro, verso altre regioni con amministrazioni più virtuose».

«Ci rendiamo conto - ha concluso Anna Laura Orrico - che, per alcuni esponenti di punta del centrodestra, la campagna elettorale viene prima di tutto il resto poi, però, non lamentiamoci che le nostre intelligenze sono costrette ad emigrare, non vogliono tornare oppure che per la Calabria non ci siano le risorse: bisognerebbe solo saperle intercettare e finalizzare». ●

AI CAFFÈ LETTERARI DEL RHEGIUM JULII SANTI TRIMBOLI CON "DECLINO DI UN'UTOPIA"

Chiusura all'insegna della grande attualità per i Caffè letterari 2022 del Rhegium Julii.

Il ciclo degli appuntamenti si concluderà domani, lunedì 5 settembre, quando nell'arena del Circolo Tennis "Polimeni", su

proposta del Panathlon di Reggio Calabria, verrà presentato il libro del giornalista Rai Santi Trimboli, dal titolo *Declino di un'utopia*, pubblicato dalla editrice Falco.

L'opera racconta un viaggio in Russia compiuto dall'autore a pochi giorni dalla caduta del muro di Berlino, evento che segnò uno spartiacque nella storia dell'Europa dell'est con la dissoluzione geopolitica del vecchio blocco comunista, nato con gli accordi di Yalta del 1945. Un viaggio tornato d'attualità alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe del regime di Putin, con tutto il corollario di atrocità che abbiamo sotto gli occhi da oltre sei mesi. Un'avventura iniziata da turista, ma poi diventata occasione per tornare a fare il cronista e offrire una ricostruzione attenta di quel periodo vissuto dalla popolazione russa, molto diffidente e quasi ostile verso le riforme avviate da Gorbaciov, il fautore della Perestrojka e della glasnost, spentosi qualche giorno fa. Una morte verso la quale l'apparato di Wladimir

Putin ha ostentato grande freddezza, negando i funerali di Stato. Durante il viaggio, Trimboli ha annotato inquietanti anomalie e tanti imprevisti per niente casuali, al punto da ricavare la sensazione di

essere spiato e controllato dal regime, essendo l'unico giornalista di quel gruppo di visitatori. Al declino di quella vecchia utopia, contrassegnata da una economia statalista e da una forte compressione dei diritti umani, si contrappone oggi il nuovo disegno imperialistico di Putin che straccia i trattati internazionali, annette arbitrariamente la Crimea, invade uno Stato sovrano come l'Ucraina, minaccia gli altri Paesi confinanti e ricatta l'Europa intera con il blocco delle forniture di gas. L'incontro si aprirà con i saluti dei presidenti del "Polimeni" e del Rhegium Julii, Ezio Privitera e Giuseppe Bova. Relatori i giornalisti Rai Anna-

rosa Macrì, Raffaele Malito e Tonino Raffa, che sono stati per lunghi anni colleghi di lavoro di Santi Trimboli. Intervisterà l'autore Anna Foti. ●





CALABRIA FILM COMMISSION PUBBLICA GARA PER REALIZZARE I CINE-STUDIOS A LAMEZIA

È stata pubblicata, in Gazzetta Ufficiale, la procedura di gara indetta dalla Fondazione Calabria Film Commission per la realizzazione degli Studios a Lamezia Terme.

Nello specifico, si tratta dell'appalto integrato per progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'esecuzione dei lavori per realizzare una infrastruttura di creatività e tecnologia finalizzata ad attrarre imprese dell'Audiovisivo per la progettazione e la realizzazione di lavori ed opere artistiche nel settore.

Gli spazi a disposizione sono compresi nell'Area industriale "Papa Benedetto XVI" di Lamezia Terme, ricadente all'interno dell'area "Ex Sir", un ambito, parzialmente urbanizzato, in prossimità della costa tirrenica ad oggi caratterizzato da un paesaggio in divenire.

Il progetto prevede la realizzazione di edifici funzionali e tematici. Si parte dal Teatro di Posa con superficie di 850 mq ed altezza di 9,5 metri. Luoghi dove sarà possibile installare scenografie e arredi utili alla produzione cinematografica ed eventi che necessitano di luoghi ampi. Il Teatro sarà divisibile in modo da avere due teatri da 400 mq e sarà dotato di un percorso passerella posto a 6,5 m.

Quindi un edificio per i camerini, posizionato nelle immediate vicinanze del Teatro di posa e collegato con questo mediante un doppio percorso coperto da pensiline. L'edificio si compone di due piani fuori terra di 600mq ciascuno

per un totale di 1200mq, con i camerini propriamente detti, il locale deposito/attrezzatura, locale trucco e parrucco e la sartoria.

Quindi è previsto un edificio post-produzione che si compone di due piani fuori terra, di 650 mq al piano terra e 350 mq al piano primo, per un totale di 1000mq. L'edificio ospiterà i locali dedicati alla post produzione e formazione con aule per la formazione e quelli direzionali con gli uffici della Fondazione Calabria Film Commission.

Si passa poi al Polo Tecnologico, destinato ad ospitare gli impianti elettrici e meccanici a servizio dell'intero complesso degli Studios. Una zona esterna per poter realizzare set in luogo aperto ed ampi parcheggi dove sono previsti gli ampliamenti previsti dal progetto per i prossimi anni.

Un plauso è giunto dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che ha sottolineato che «si tratta di una infrastruttura culturale e produttiva, un'azione che Jole Santelli voleva fortemente e che avrà una forte ricaduta anche dal punto di vista economico; per la zona che sarà oggetto di un lavoro di riqualificazione per fini industriali e per l'intero comparto produttivo calabrese che diventerà fulcro di nuove iniziative. Con gli Studios infatti, nascerà un hub di grande modernità, che nasce nel Mezzogiorno d'Italia, nel cuore del Mediterraneo e che sarà un attrattore internazionale e dall'estero, ma allo stesso tempo un'opportunità di lavoro per i tanti professionisti del settore». ●

A CERISANO IL 28ESIMO FESTIVAL DELLE SERRE

Dal domani 5 settembre fino all'11, a Cerisano, è in programma la 28esima edizione del Festival delle Serre, che renderà, ancora una volta, la città centro di cultura, spettacolo e divertimento dell'intera provincia, pronto ad accogliere, come sempre, i tanti visitatori e amanti del genere.

Un evento irrinunciabile, fortemente voluto dall'amministrazione comunale, ribadisce il Sindaco Di Gioia, ar-

vante per l'intera regione», ha rimarcato il primo cittadino.

Proprio al Presidente Roberto Occhiuto, ospite a Palazzo Sersale giovedì 8 settembre, per un'intervista a cura di Riccardo Giacoia, si proverà a raccontare della necessità e dell'importanza di questa storica manifestazione per il territorio, per la cultura e l'economia del borgo.

«Un doveroso ringraziamento a nome dell'intera comunità lo si deve certamente ai tanti maestri, musicisti e operatori, che hanno offerto la propria arte con generosità e amicizia verso il festival e per Cerisano».

La sezione classica vedrà infatti la collaborazione dell'Associazione M. Quintieri e dell'Orchestra Sinfonica Brutia; due diverse serate nella sezione teatro per omaggiare e ricordare due grandi uomini della cultura Calabrese recentemente scomparsi: Franco Dionesalvi e Antonello Antonante; e ancora tanta musica e spettacoli per le vie del borgo pronto e allestito al meglio per l'occasione. Proprio i luoghi e gli spazi del centro storico delle Serre cosentine rappresenteranno la vera attrazione per gli amici del festival e di Cerisano, con il fascino dei tanti vicoli, slarghi e piazze; con i fiori, le luci, buon cibo e la bella gente del festival.



ticolato come sempre nelle diverse sezioni: Jazz, Teatro, Classica, Dibattiti, artisti di strada, cinema, musica Pop/Rock proprie e distintive del festival di Cerisano.

Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco, Lucio Di Gioia che ha sottolineato come «pur in assenza dei necessari e dovuti finanziamenti regionali per gli eventi storicizzati, abbiamo rispettato il tradizionale appuntamento con il più bel festival della Calabria».

«Quest'anno non è stato affatto facile, soprattutto per l'assenza del consueto budget, e stavamo per rinunciare e arrenderci all'evidenza. E tuttavia, le sollecitazioni dei nostri concittadini e dei tanti amici del Festival ci hanno convinto della necessità di lanciare un forte segnale di concretezza e vitalità del nostro meraviglioso borgo, della sua gente, dando prova di capacità organizzativa e resilienza in difesa di un evento storico e rile-



vi accoglieremo con «il più bel Festival della Calabria». ●

FATTI DI MUSICA, JOE BASTIANICH E LA TERZA CLASSE INCANTANO PRAIA A MARE

Joe Bastianich e la Terza Classe hanno incantato Praia a Mare, con il loro concerto svoltosi a Piazza della Resistenza, che ha visto la partecipazione di 2 mila persone, nell'ambito di Fatti di Musica, il Festival del Miglior Live d'Autore giunto alla 36esima edizione ideato e diretto da Ruggero Pegna.

La tappa nella splendida località turistica del tirreno cosentino, paese di circa 6000 residenti che d'estate arriva ad ospitarne oltre 50000, anche grazie a migliaia di turisti che arrivano da tutta Italia e dall'estero, è stata fortemente voluta dal sindaco Antonino De Lorenzo. Il primo cittadino ha voluto inserito tra gli eventi della ricca estate di Praia anche il blugrass statunitense, tra country e blues, della travolgente band che ha per frontman il popolare ex giudice di MasterChef. Al termine dell'apprezzatissimo concerto, lo stesso sindaco gli ha consegnato il Premio per il "Successo Internazionale", opera dell'artista locale Erminia Guarino.

«È stata una giornata difficile a causa del nubifragio che ha colpito il nostro territorio, ma ringraziando il cielo tutto si è risolto solamente con molto lavoro per ripristinare la viabilità e la normalità. Grazie alla rodada macchina organizzativa di Ruggero Pegna, che ringrazio per la scelta artistica che ha incantato Praia a Mare in una notte magica, l'evento si è potuto comunque svolgere con grande successo. Praia è stupenda anche a settembre - ha affermato il primo cittadino - e, come abbiamo dimostrato nonostante le insolite avversità meteorologiche, la programmazione di eventi continua a riscuotere consensi tra chi prosegue a trascorrere le sue vacanze in questo nostro piccolo paradiso».

Joe Bastianich ha cenato e pranzato in noti locali, spendendo ancora una volta parole entusiastiche per la cucina calabrese. Disponibile come sempre, ha rilasciato autografi e foto alle centinaia di persone che hanno accerchiato il backstage fino a tarda notte. Prima di ripartire ha confidato al sindaco di essere rimasto folgorato dalla bellezza di Fiuzzi, dell'Isola di Dino e dell'ospitalità degli stabilimenti balneari praiesi. Disponibile come sempre, nel backstage

ha rilasciato autografi e foto a tutti fino a tarda notte.

Il concerto di Joe Bastianich e La Terza Classe a Praia, inserito nel tour "Good Morning Italia" prodotto dalla Barley Arts, è stato l'ultimo della serie in alcuni dei centro storici più suggestivi della Calabria, da quello di Rende a quello di Nicastro a Lamezia, dall'Anfiteatro dell'Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore fino a Piazza Migliarese davanti allo spettacolare Affaccio Vallone di Tropea, con vista sul Santuario della Madonna dell'Isola.



«Il concerto di una star molto popolare come Joe Bastianich, seguito da milioni di followers sulle sue pagine social, personaggio televisivo capace di creare immagine e promuovere bellezze paesaggistiche ed eccellenze enogastronomiche del territorio, è stato il valore aggiunto di questa edizione del mio festival. Un'edizione che ha confermato anche la capacità di mettere in rete luoghi fantastici della Calabria. Ricordo che Bastianich si è reso testimonial spontaneo delle eccellenze calabresi, inserendo anche la Cipolla Rossa di Tropeani paninidella più nota catena mondiale di ristorazione».

Numerosi anche i collegamenti televisivi dalla nostra regione durante queste tappe. Con l'occasione, oltre al sindaco di Praia Antonino De Lorenzo, «ringrazio Rosaria Succurro, sindaco di San Giovanni in Fiore, Giovanni Macrì, sindaco di Tropea, Alfredo de Luca, direttore artistico del Comune di Rende, Tullio Rispoli, dirigente di Lamezia Europa, per aver reso possibili le varie tappe, durante le quali migliaia di spettatori hanno avuto modo di apprezzare Joe Bastianich e la sua band come musicisti davvero straordinari». ●